

Il sindaco D'Anna sul "S. Giovanni di Dio e S. Isidoro"

«I vaccini a Caltagirone, Paternò e Giarre?

Sì perché il nostro ospedale è baricentrico»

GIARRE. Il vaccino contro il coronavirus potrà essere fatto anche all'ospedale San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro di Giarre. La notizia, anticipata dal nostro giornale, è stata "appresa" ieri il sindaco Angelo D'Anna che ha ricevuto informazioni in merito. «Ho appreso, da fonti Asp - riferisce il primo cittadino - che l'ospedale di Giarre sarà uno dei tre ospedali individuati quali centro vaccinazione anti Covid-19, nell'ambito della provincia di Catania. Gli altri due centri dovrebbero essere Caltagirone e Paternò. Sono contento per questa decisione perché dimostra che il nostro ospedale è baricentrico, come da sempre abbiamo sostenuto, nel poter fornire supporti e assistenza sanitaria alla popolazione. In qualche modo, inoltre, il presidio ospedaliero ricomincia ad avere una centralità che auspichiamo possa, al più presto, completarsi con la riattivazione del pronto soccorso».

Con l'occasione il primo cittadino ha anche ricevuto ulteriori informazioni riguardanti i lavori per la riapertura del pronto soccorso giarrese. «Mentre i la-

vori edili sono giunti pressoché alla fine - spiega D'Anna - si attendono ancora alcune dotazioni tecnologiche da installare. Anche per via di questo periodo e della difficoltà di spostamenti legati all'emergenza sanitaria, presumibilmente arriveranno a gennaio».

Il problema più importante resta, tuttavia, la carenza del personale medico e paramedico, un problema che ormai riguarda tutte le regioni italiane, come è emerso durante questa emergenza covid. Si corre per questo il rischio che da un punto di vista strutturale e di dotazioni tecnologiche il pronto soccorso sia completato ma poi non si riesca ad attivarlo per mancanza di personale. «Per la ripartenza - conferma il sindaco D'Anna - rimane, comunque, esigenza di individuare le risorse umane per le quali, subito dopo le festività, insieme ai colleghi sindaci del distretto, chiederemo che siano adottate misure straordinarie per il reperimento della dotazione organica necessaria per avviare l'operatività dell'ospedale».

MARIA GABRIELLA LEONARDI

Paternò, 12 firme

in un esposto alla Procura

«Un consigliere in isolamento
era alla seduta»

Si chiede di accertare se Giudo Condorelli il 30 novembre abbia contribuito alla diffusione del contagio all'interno del Consiglio

PATERNÒ. Un esposto, con allegate 12 firme di assessori e consiglieri comunali, per chiedere di fare chiarezza rispetto alla presenza del consigliere comunale, Guido Condorelli, all'interno dell'Assise civica lo scorso 30 novembre; sempre nell'esposto, inoltre, si chiede di far luce rispetto alla posizione, sul caso, della presidente facente funzioni nel corso della seduta, Martina Ardizzone.

La denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica di Catania e al Prefetto del capoluogo etneo; a siglarla il vicesindaco Ezio Mannino e gli assessori della Giunta, Luigi Gulisano, Salvatore Tomasello, Francesca Chirieleison (assente solo Rosanna Natoli); e i consiglieri di maggioranza, Rosanna Lauria, Barbara Conigliello, Tonino Cunsolo, Roberto Faranda, Giuseppe Gentile, Giovanni Giangreco, Luca Zingale e Salvatore Malerba. Non ha firmato l'atto il sindaco, Nino Naso.

Al centro della questione c'è la presenza del consigliere comunale Guido Condorelli, all'interno dell'Assise civica, durante la delicata seduta, tenutasi lo scorso 30 novembre, sulle variazioni di bilancio. Secondo l'esposto, Guido Condorelli, non poteva e non doveva essere presente a quella seduta, perché in isolamento domiciliare a

causa del covid, per essere entrato in contatto con persone positive al virus. Sempre secondo l'esposto, la presidente facente funzioni, Martina Ardizzone ne era a conoscenza ma ha taciuto. «Si chiede di accertare se il consigliere Condorelli - si legge nell'esposto -, avesse obblighi di isolamento obbligatorio o fiduciario con le conseguenti determinazioni in caso di positività a data anteriore a quella del Consiglio comunale del 30 novembre. Di accertare se l'irresponsabile comportamento del consigliere Condorelli ha contribuito alla diffusione del contagio all'interno del Consiglio comunale; di accertare se il presidente facente funzioni era a conoscenza della positività del consigliere Condorelli e non ha comunicato la notizia agli altri consiglieri comunali».

Impossibile sentire sull'argomento il consigliere Guido Condorelli, positivo al covid dallo scorso 2 dicembre, da quando ha effettuato un tampone. I consiglieri comunali di minoranza, invece, evidenziano di aver saputo della positività del consigliere Condorelli solo il 4 pomeriggio, dopo una comunicazione sul gruppo whatsapp riservato ai consiglieri, da parte dello stesso consigliere Condorelli.

E sull'argomento la vicepresidente del Consiglio, Martina Ardizzone replica: «A seguito dell'esposto sottoscritto da assessori e da consiglieri di

maggioranza, nel quale vengo chiamata in causa in quanto presidente facente funzioni, è doveroso evidenziare che alcuni fatti vengono riportati in modo fuorviante, se non errato. Ci tengo a precisare che il 30 novembre, data dell'avvenuta seduta di Consiglio comunale, io non ero a conoscenza del fatto che il consigliere Guido Condorelli fosse in isolamento fiduciario, notizia che apprendo invece il 7 dicembre, da informale comunicazione del Comandante della Polizia Municipale, a cui segue una nota dell'ufficio di presidenza, indirizzata sempre al comandante La Spina e al sindaco, in cui comunico i contatti stretti al consigliere Condorelli avvenuti durante la seduta di Consiglio Comunale, così da poterli comunicare all'Asp. Considerata l'ambiguità nell'esposizione dei fatti da parte dei sottoscrittenti e di alcune inesattezze da loro dichiarate, sto già procedendo ad inoltrare ai destinatari dell'esposto, al sindaco e a tutti i consiglieri comunali, una nota che ha come scopo quello di aiutare a rendere chiara la vicenda, nel mio interesse ma soprattutto nell'interesse di tutto l'organo consiliare. Dispiace rilevare che anche situazioni così delicate, che nulla hanno a che fare con la politica, diventino, per i consiglieri di maggioranza e per gli assessori, pretesto per attaccare, ancora una volta, la mia figura di vice presidente».



I consiglieri chiedono di verificare date e circostanze relative ai tamponi e alle notifiche dei risultati

La metropolitana Piano Tavola- Paternò i lavori fra due anni

Illustrato ieri a Belpasso il progetto della tratta Piano Tavola- Paternò, l'ultimo tassello del percorso che permette di congiungere Adrano a Catania. Questi i tempi del programma: entro il 2021 l'Fce presenterà il progetto ai Comuni e alla Regione per l'approvazione; sempre entro il prossimo anno si potrà acquisire il finanziamento e completare la procedura di approvazione; nel 2022 dovrebbe attivarsi la gara d'appalto e far partire i lavori che, intoppi permettendo, dovrebbero essere completati nel 2027.

MARY SOTTILE pagina XIII



Metropolitana, illustrato il progetto della tratta Piano Tavola - Paternò



La presentazione del progetto

BELPASSO. È l'annuncio atteso da anni; la tratta metropolitana Piano Tavola - Paternò è pronta a vedere la luce del sole. Certo i tempi non sono rapidissimi, secondo quanto annunciato il taglio del nastro, intoppi permettendo, arriverà soltanto nel 2027. A parlare del progetto, ieri mattina, a Belpasso, sono stati il sindaco, Daniele Motta e i deputati regionali Alfio Papale e Giuseppe Zitelli che hanno incontrato il direttore della Ferrovia CircumEtnea, l'ing. Salvatore Fiore.

L'intervento è l'ultimo e più importante tratto della metropolitana visto che costituisce l'anello mancante dell'intero tratto che permetterà di congiungere Catania con Adrano.

«Un risultato incredibilmente positivo - ha detto il sindaco di Belpasso,

Ieri a Belpasso l'incontro con la Fce. Previste tre stazioni. Il taglio del nastro soltanto tra sette anni

Daniele Motta - per la popolazione, anche scolastica del nostro territorio che, nel giro di pochi anni potrà usufruire di un servizio importante in termini di mobilità con conseguenti ricadute positive sulla vita di tutti».

Nel corso dell'incontro il direttore Fiore ha mostrato le planimetrie e il progetto, relativo alla tratta Piano Tavola - Paternò. Previste 3 stazioni: la Belpasso/Piano Tavola, corrispondente all'attuale stazione della Circumetnea, sarà interrata con uno spazio pubblico in superficie; la seconda sarà localizzata in corrispondenza di Etnapolis, mentre la terza sarà a Giaconia, stazione importante anche per Paternò, visto che era stata prevista una sola fermata, in zona Ardizzone.

Rispetto all'iter dell'intervento: entro il 2021 l'Fce presenterà il progetto ai Comuni e alla Regione per l'approvazione; sempre entro il prossimo anno si potrà acquisire il finanziamento e completare la procedura di approvazione; nel 2022 dovrebbe attivarsi la gara d'appalto e far partire i lavori che, intoppi permettendo, dovrebbero completarsi nel 2027.

MARY SOTTILE